

per l'ordinario carreggio, al quale dovrà restare sempre riservata una zona di larghezza tale, che a giudizio dell'ente proprietario della strada concedente sia sufficiente alla libera circolazione, ed al libero scambio dei veicoli, e per la sicurezza dei pedoni, durante il contemporaneo passaggio del treno. »

Marchiori. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marchiori.

Marchiori. Io, pur mantenendo i concetti che ebbi l'onore di esprimere, pregherei la Camera di volere approvare l'articolo 4 del progetto ministeriale. Entrate pure nella grande via di questa da voi chiamata libertà; cerchiamo però che i criteri, accettati dalla Camera, sul punto della sede e non già dell'esercizio, sien veramente efficaci, chiari, e non possano dar luogo, nella loro interpretazione, ad abusi eccessivi. Ora quando il testo ministeriale dice: « Le tranvie dovranno avere costantemente la loro sede su strade ordinarie, salvo i casi in cui sia riconosciuta indispensabile qualche parziale deviazione, per ragioni altimetriche o planimetriche », stabilisce nettamente il concetto che le strade ordinarie costituiscono la sede del tranvai.

La Commissione invece propone di dire « ... nella maggior parte del loro percorso » e con ciò esprime un concetto assai indeterminato.

« La maggior parte » vuol dire qualche cosa, ma qualche cosa di molto impreciso.

Come ho accennato prima, si sono costruiti dei tranvai e dopo, soltanto dopo costruiti, si è domandato che fossero dichiarate obbligatorie le strade.

Ora, per evitare conseguenze dannose, prego il signor ministro, non oso pregare la Commissione perchè negli obbiettivi e negli intendimenti da essa mi divide un abisso addirittura, di rimaner fermo almeno nell'articolo del progetto governativo, che potrà dargli modo forse di conservare ai tranvai il loro vero carattere.

Capisco che si possano fare deviazioni, ma l'articolo ministeriale, almeno nello spirito suo deve essere interpretato nel senso che la deviazione potrà essere accordata per il solo caso o di rivolta troppo acuta o di salita troppo aspra, e non in altri casi.

Ma se noi diciamo: « nella maggior parte del corso », noi non preciseremo nulla.

Qualche altra osservazione potrei fare sulla

parte dell'articolo che concerne la sicurezza dei pedoni. Il tema è più delicato. Si può dire: voi credete che l'ente locale abbia il sentimento della difesa, della incolumità dei cittadini meno vivo di quello che ha lo Stato? Voi non avete fede nello svolgimento ordinato delle funzioni che si assegnano con questa legge agli enti locali?

Io, nel discorso che ho avuto l'onore di pronunziare ieri, accennai che questa fede in me è molto tenue. Molte volte il tranvai è dovuto, più che ad un interesse vivamente sentito, a interessi molto, ma molto limitati, molto parziali, sia nel campo degli interessi materiali, sia nel campo degli interessi personali. E non è raro il caso che all'incolumità, alla tutela dei cittadini, non pensino, col debito rigore, i corpi locali. Quindi è opportuno che, anche sotto questo aspetto, l'articolo sia mantenuto nella dizione proposta nel progetto ministeriale.

Sorge qui un altro quesito, ed è questo: conviene che tutte le modalità che devono servire per la concessione e per la costruzione dei tranvai siano stabilite dall'amministrazione centrale, o conviene che lo siano dai rappresentanti dell'autorità governativa nella Provincia? Io non ho alcuna difficoltà a lasciarle stabilire dall'autorità governativa locale, la quale integri tutte le sue competenze, da quella del prefetto a quella dell'ingegnere del Genio civile: l'uno perchè giudichi della ragione tecnica, l'altro perchè giudichi della ragione generale politica; ma, lo ripeto, non accetterei che il determinare queste modalità fosse lasciato all'arbitrio dei Corpi locali.

Perciò concludo pregando l'onorevole ministro di voler mantenere l'articolo di legge del testo governativo, e la Camera di volerlo approvare.

Presidente. L'onorevole Casana ha presentato un emendamento a questo articolo. Vorrebbe che si dicesse:

« Perchè le strade ferrate siano considerate come tranvie dovranno, ecc. » come nel disegno della Commissione.

L'onorevole Casana ha facoltà di svolgerlo.

Casana. Avevo presentato questo emendamento, che è soltanto di forma, per metter meglio in evidenza la caratteristica che distingue il tranvai dalle ferrovie economiche. Tuttavia, siccome esso non ha grande importanza e questa caratteristica risulta evidente